Anno XL — Martedì 31 Luglio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 183

ASSOCIAZIONI — Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI — Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Una vittoria delle femministe italiane

Il diritto politico elettorale alle donne

Roma, 30 luglio.

La nota del giorno è costituita dalla sentenza della Corte d'Appello di Ancona, la quale sancisce il principio del diritto elettorale politico per le donne.

La sentenza acquista maggiore importanza per il fatto che è dovuta ad uno dei più illustri magistrati italiani, cioè al prof. Lodovico Mortara, presidente della Corte d'Appello di Ancona.

Il Mortara, che fino a poco tempo fa era professore di Università, è una delle maggiori illustrazioni della scienza giuridica italiana e le sue pubblicazioni fanno testo in materia.

La sentenza della Corte d'Appello di Ancona è la conseguenza della domanda avanzata da dieci maestre elementari di Sinigaglia, le quali avevano chiesto di essere inscritte nelle liste elettorali politiche.

La Commissione provinciale, a maggioranza di un voto, aveva ammesso tale iscrizione: ma il procuratore del Re di Ancona presentò ricorso contro l'iscrizione in parola alla Corte d'Appello, la quale lo respinse, ammettendo l'iscrizione delle 10 maestre di Sinigaglia nelle liste elettorali.

La sentenza di Ancona ha grande importanza perchè darà uno straordinario impulso alla campagna per il voto alle donne, a favore del quale si agitava, fin da molti anni addietro in Parlamento il buono e compianto Ettore Socci. Ma la di lui iniziativa è rimasta per lungo tempo sterile, perchè generalmente si riteneva che mentre, come principio, si può ammettere il voto politico alle donne, in pratica l'ammissione della donna alle elezioni politiche avrebbe conseguenze dannose per le condizioni politiche del nostro Paese, data la scarsa evoluzione intellettuale di una parte delle donne italiane.

La sentenza di Ancona darà, come vi ho detto, grande impulso alla propaganda femminista. Infatti molti gruppi di maestre, professoresse, ecc. intendono ora di sollevare analoga domanda per l'iscrizione nelle liste elettorali politiche.

Il procuratore generale presso la Corte di Appello d'Ancona dichiara di ricorrere in Cassazione contro la sentenza Mortara. La questione verrà quindi portata dinanzi al supremo Consesso giuridico di Roma, il quale probabilmente giudicherà a sezioni unite.

Intanto è probabile che i deputati dell'Estrema Sinistra portino la questione in Parlamento, presentando un analogo progetto di legge.

—

Crediamo anche noi che si tratta d'un fuoco di paglia.

L'opinione pubblica in Italia, non potrebbe — senza smarrire il buon senso — essere favorevole all'elettorato femminile, che riuscirebbe in pratica rovinoso.

Un paese, come è il nostro, dove l'allargamento del suffragio ha preceduto di molti anni l'educazione necessaria del popolo, l'intervento diretto e armato delle donne nell'arringo politico non farebbe che aliargare la corruzione, a beneficio degli intriganti e degli speculatori.

LE DELIBERAZIONI DELL'UNIONE MAGISTRALE

Roma, 30. — La commissione direttiva dell'Unione magistrale nazionale ha approvato di dare aiuti morali e materiali a parecchi maestri, che hanno portato dinanzi ai tribunali questioni interessanti l'intera classe. Stabilì di fare pratiche verso il ministro della pubblica istruzione, perchè sia compilata subito da una commissione, in cui sia largamente rappresentata la classe magistrale, un assegno di legge per provvedere alle sorti degli orfani ed orfane degli insegnanti. Deliberò di chiedere al ministero quali furono i risultati degli esperimenti fatti questo anno sui programmi Orlando, e quali sieno le sue intenzioni in proposito.

E' stata poi udita la relazione del consigliere Brilla di Savona sul monte pensione.

La stessa Commissione direttiva a voti unanimi e a schede segrete ha espulso dalla organizzazione il sig. Piano, presidente della sezione di Castellamare di Stabia, per avere negato con dichiarazione autentica, di avere denunciato a Napoli il maestro Carrere, per offesa alla bandiera nazionale, mentre la denunzia esiste fra gli atti ufficiali dei provvedimenti disciplinari.

L'agitazione dei carabinieri

Malgrado le smentite della stampa ufficiosa, giornali bene informati, quali il *Corriere della Sera* e il *Giornale d' Italia* possono assicurare che l'agitazione fra i carabinieri è reale e lo prova il fatto che venne ripetutamente diretta a qualche giornale di qui una nota con la quale i carabinieri di Milano si uniscono all' iniziativa presa dai loro commilitoni.

Ecco la parte sostanziale delle loro proteste: «I carabinieri di Milano, mentre inviano un fraterno saluto ai colleghi che per i primi iniziarono la manifestazione per ottenere miglioramenti economici e morali, inviano una viva protesta al giornale *L'Esercito Italiano*, che con un suo recente articolo volle far credere all'opinione pubblica che il risveglio dell'arma benemerita sarebbe opera di qualche scalmanato o di qualche individuo amante dei disordini. Siamo noi, invece: noi, tutta l'arma intera, che innalziamo un grido di dolore perchè sia udito da coloro cui spetta provvedere o far provvedere; ma noi abbiamo la più ferma fiducia nel nostro comandante generale, il quale, illuminato di tutti i bisogni dell'arma, riorganizzerà e rialzerà il suo morale depresso, saprà fare presente agli onorevoli ministri della guerra e dell' interno che lo stato attuale dell'arma è accasciante e che una tardiva opera di ripristino potrebbe portare allo sfacelo completo le sue file».

La protesta si chiude invocando che anche i compagni di fuori esplichino il loro pensiero sull' argomento «senza però recare danno al prestigio dell'arma, alla quale tutti sono orgogliosi di appartenere».

Il *Corriere della Sera* commentando il caso nuovo, si dice preoccupato di questa agitazione, poichè essa prova il profondo disordine di criterio e coscienza, prova che si tratta di un atto d'indisciplina che non può essere ammesso in nessun corpo senza distruggere gli ordinamenti militari; prova inoltre che la debolezza del Governo è più grave di quella degli agitatori e del protestatari.

Ma v'è ancora un altro fatto — soggiunge il *Corriere*: — non bisogna dimenticare che i miglioramenti che i carabinieri richiedono sono giustificati; il Ministero ha potuto constatarlo: perchè allora non si provvede?

Ed il giornale conclude notando come i carabinieri si siano rivolti ai socialisti, e ciò è significativo, perchè si vede che si ha maggiore fiducia negli anticostituzionali, i quali ottengono con i loro mezzi ciò che altri, benchè costituzionali, non ottengono.

Un giornale pubblicò una lettera nella quale dopo aver accennato al malcontento fra carabinieri a Torino e e in qualche altra città, continua con questo periodo:

«A Milano, visto l'inganno che preparano i superiori, si sono rifiutati tutti di uscire dalle caserme ed andare ad un comizio, se prima non avessero dato loro la promessa indennità, ecc. ecc.»

Ora un comunicato informa:

«Questa notizia non ha nessuna ragione di essere. Del resto il rifiuto da parte dei carabinieri di Milano di recarsi ad un comizio non può sussistere, perchè comizi da circa due mesi non si tengono a Milano.

«Quanto poi all'indennità i carabinieri di servizio regolare a Milano percepiscono la indennità di residenza e di trasferta come quelli chiamati da fuori per rinforzo». (*Vedi cronaca*)

Il Re e i Principi

Racconigi, 30. — Il Re, proveniente da Roma, è giunto alle 8.28 e fu ossequiato dal Sindaco e acclamato dalla popolazione.

Stamane stesso il Principe di Piemonte e le Principessine Jolanda e Mafalda, in compagnia del dottor Quireina sono partiti per Valdieri ove soggiorneranno durante il mese d'agosto nella palazzina delle caccie.

Palizzolo torna in scena

Palermo, 30. — Il fatto notevole delle elezioni amministrative di ieri per il rinnovo del quinto dei consiglieri è la vittoria di Raffaele Palizzolo che non compreso in nessuna lista risulta eletto tra i primi nomi.

KOSSUTH A MILANO

Budapest, 30. — Qui si afferma che i due ministri Kossuth e Daranyi visiteranno entro l'estate l'esposizione di Milano, ove quella colonia ungherese progetterebbe specialmente a Kossuth, entusiastiche acclamazioni.

Le grandi manovre austriache

Nicola ha accettato di assistervi

Una granata che colpisce tre marinai

Trieste, 30. — E' stato invitato ad assistere alle grandi manovre combinate che si eseguiranno nelle acque di Ragusa il principe Nicola di Montenegro, che ha accettato. E' stato messo a disposizione sua e del seguito l'«Hotel de la Ville» di Ragusa.

Intanto le navi della squadra fanno continue esercitazioni.

Presso Lissa, durante una manovra, cadde a bordo della corazzata *Erzherzog Carl* una granata lanciata dalla corazzata *Habsburg*, tre marinai rimasero gravemente feriti. La squadra ieri trovavasi a Zara.

E' giunto a Pola il 2° battaglione del primo reggimento artiglieria di fortezza di Vienna ed è stato distribuito fra le caserme di Fisela, Valmaggiore e Punta Cristo. Posdomani vi arriverà il primo battaglione del reggimento 87 di Cilli e, il 12 agosto, il 2° battaglione della territoriale di Gorizia. Così viene aumentato il presidio di Pola.

A Riva sul Garda sono incominciate e dureranno parecchi giorni le esercitazioni di tiro delle fortezze che cingono d'una poderosa frangia la riva settentrionale del lago.

Le esercitazioni si svolgono con proiettili perciò sono state date severissime norme alle imbarcazioni. In certe ore delle giornata la navigazione viene sospesa.

Asterischi e Parentesi

— Come si scrivono i romanzi.

Si dice che Alessandro Dumas padre avesse dato la ricetta per fare un romanzo: seguire la prima persona che si incontra, uscendo di casa.

Una ricetta più autentica ha trovato Adolfo Brisson del *Temps*, frugando nelle carte del segretario di Dumas, Noël Parfait, che metteva da parte molti manoscritti del grande romanziere d'avventure.

Scriveva Dumas: — Io ho lasciato la Francia l'11 dicembre 1851, con l'intenzione di stabilirmi a Bruxelles. Appena arrivato all'hôtel d'Europa, appena insediato in casa del mio buono e caro amico Vanderbergue, che io vi raccomando se mai andate a Bruxelles, estrassi dalla valigia il mio pacco di carta turchina — da vent'anni scrivo sempre sulla stessa carta — cavai le penne dalle loro scatole e mi dissi: «Facciamo un romanzo».

Quando uno è veramente romanziere, notate, cari lettori, fare un romanzo o anche dei romanzi, è facile, come a un melo fare delle mele. Ecco come si fa: si preparano, come aveva fatto io, carta penne e inchiostro, e poi si siede, più comodamente che si può, a un tavolino non troppo alto e non troppo basso. Si riflette una mezz'ora, si scrive il titolo.

Dopo il titolo, capitolo primo; si mettono trentacinque righe in ogni pagina, cinquanta lettere in ogni riga — per duecento pagine, se si vuole un romanzo in due volumi, per quattrocento pagine se si vuole un romanzo in quattro volumi, per ottocento pagine se si vuole un romanzo in otto volumi, e così di seguito. In capo a dieci, venti o quaranta giorni, supponendo che si scrivano venti pagine tra la mattina e la sera, ciò che fa settecento righe o trentottomila e cinquecento lettere al giorno, il romanzo è fatto.

E' così che io procedo, dice la maggior parte dei critici che ha la bontà di occuparsi di me.

Solamente, questi signori non dimenticano che una cosa, ed è questa: che prima di preparare l'inchiostro, la penna e la carta che devono servire alla confezione materiale d'un nuovo romanzo, prima d'avvicinare una poltrona al mio tavolino, prima di lasciar cadere la testa nelle mani, prima, infine, di scrivere il titolo e quelle due parole così semplici: capitolo primo, io ho pensato sei mesi, un anno, dieci anni a ciò che stò per scrivere.

Da questo origina la semplicità del mio intreccio, la semplicità dei miei mezzi, la naturalezza degli scioglimenti. In generale, io non comincio un libro che quando è finito.

**

— Massime e pensieri.

E' di certe donne come di alcune fortezze: non si sono mai arrese, perchè sulla fede dei loro bastioni non sono state mai attaccate. Molte donne sono meglio guardate per il rispetto che gli altri sentono per loro che non da quello che esse hanno per sè stesse, la sola compensazione che offrono alla virtù forzata è il disprezzo per gli uomini che non osarono tentare la lotta.

**

Chi si sacrifica al proprio dovere vive in un'atmosfera dove forse non brilla il sole, ma dove il cielo è sempre sereno.

**

— Per finire.

— Tuo marito si inquieta per la nota della sarta? — chiede un'amica alla signora Puntolini.

— Oh no — risponde costei — Noi lasciamo sempre che si inqueti la sarta.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

La prossima seduta del Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 30:

Come già rilevaste, in seguito alle ultime elezioni parziali, il nostro Consiglio comunale si trova diviso in due parti di egual forza numerica; per cui, se i nostri patres patriae, sorpassando ad inutili e dannose preoccupazioni partigiane, non verranno ad una equa transazione, non sarà possibile la formazione della Giunta, e quindi avremo presto il Commissario prefettizio e poi le elezioni generali.

Giovedì prossimo, 2 agosto, il Consiglio sarà convocato alle ore 16 per prendere atto delle dimissioni della Giunta attuale e per votare un contributo nelle spese per le feste inaugurali del ponte sul Tagliamento.

Per questa seduta vi è una grande aspettativa, perchè si prevede una discussione vivace tra i campioni delle due parti.

**

Alle otto di stamane sono qui giunti — ospiti graditi — preceduti dalla distinta banda musicale, due battaglioni del 79 fanteria, che si fermeranno una quindicina di giorni per esercitazioni tattiche e tiri colettivi in questi diatorni.

Il paese attende dalla cortese compiacenza del signor colonnello di poter gustare qualche volta, gli ottimi concerti della predetta banda musicale, che l'anno scorso si fece tanto apprezzare per la fine esecuzione di scelta e buona musica.

VARIETÀ DELLA STAGIONE

Spassi americani

Coney-Island è un luogo di delizie, il paradiso della Nuova York che si diverte, una fiera sempiterna. Sovratutto due spassi sono di moda. Tutti e due, però, necessitano della messa in scena di una ferrovia. Gli amatori prendono posto nei vagoni; il treno si mette in moto; fila a tutto vapore tra uno scenario di tele dipinte, che figurano un vasto panorama di boschi e di praterie. Ad un tratto il treno si ferma, scoppiano dei colpi d'arma da fuoco, echeggiano dei clamori. Agli sportelli dei vagoni appaiono degli indiani. Selvaggi e minacciosi, gli indiani gridano: *Hands up!* (Su le mani).

Colla rivoltella in pugno, gli assalitori penetrarono nel vagone, frugarono i viaggiatori, ed in men che non si dica li spogliano di tutto il loro denaro. Questi indiani sono indiani veri ed autentici ladri, che sono stati tutti condannati come l'impresario lo annuncia, per aver realmente preso parte a serii attacchi di treni. Ciò dovrebbe spaventare gli amatori, e questi infatti sovreglano con una certa sollecitudine l'odissea dei loro portafogli. Ma gli *apaches* di Coney-Island sono leali e discreti, e si limitano a prelevare solo il prezzo dello spettacolo, che è di *25 cent.* per persona, e rendono scrupolosamente il resto del denaro.

Per 25 *cents* essere realmente svaligiati da indiani garantiti, effettivamente birboni, è, bisogna convenirlo, un divertimento che proprio non costa nulla. Così il giuoco fa furore. Tutta Nuova York ha voluto gustare le emozioni dell'assalto al treno. Trovar di meglio sembrava difficile. Un *barnum* tuttavia ci è riuscito.

Secondo le *Munchner Nachrichten*, si assiste a Coney-Island al vero disguido di due vere locomotive cariche di personale umano. Queste due locomotive sono lanciate in senso inverso, su binari concentrici, di cui fanno parecchie volte il giro per acquistare la voluta velocità.

Ad un tratto un apparato di scambio mette le due macchine sulla stessa via. Al momento in cui esse stanno per incontrarsi, quando due metri appena le separano, macchinisti e fuochisti saltano dalle locomotive e cadono, senza farsi male, nelle acque della baia dell'Hudson, dove una barca è pronta a raccoglierli. All'istante medesimo si ode un terribile fracasso. Avviene un'esplosione formidabile. Scheggie di metallo vengono proiettate in tutti i sensi. Le due macchine si sono scontrate. Il pubblico scoppia in frenetici *urrha!* Evidentemente, a Coney-Island non ci si annoia troppo!

I gusti cromatici delle zanzare

Chi non è stato pinzato da una zanzara? Un ronzio sibilante che ora si avvicina, ora si allontana, una puntura, una macchietta rossa e poi un prurito insopportabile e un gonfiore: tale è il rapido meccanismo troppo noto di questo flagello delle notti d'estate. Che cosa opporre a così gran male? Henry Bidon tratta il problema in una delle sue spiritose cronache dei *Débats*.

La vaselina canforata si dimostra impotente, il tabacco non meno di essa, il petrolio non è comodo ad usare. Non resta che cercare un altro modo di disgustare *l'anophele* dal volgersi verso le nostre carni.

La difficoltà consisteva nel conoscere i gusti della zanzara; ma gli scienziati ne sono venuti a capo. Le esperienze di Spence, costantemente confermate da sessant'anni di osservazioni, hanno dimostrato che la ronzante e importuna famiglia preferisce i colori oscuri ai chiari.

Joly, al Madagascar, ha notato che gli insetti si posano più numerosi sulla terra nera che sulla sabbia bianca, sulla pelle dei cani neri più che su quella dei cani gialli, sul corpo dei negri piuttosto che sul viso dei bianchi, sulle scarpe più che sugli abiti.

Ma non basta, Nuttal e Shipley, come nota un articolo della *Frankfurter Zeitung*, hanno stabilito tutta un'estetica dell' *Anopheles maculipennis* e classificato i colori secondo il fascino che destano in essa. Essi hanno scoperto che in ordine decrescente di potere attrattivo sono i seguenti: turchino cupo (massima attrazione), rosso cupo, rosso bruno, nero grigio, oliva, violetto, verde, verde chiaro, grigio perla, grigio bianco, celeste, giallo vero, bianco, giallo. Altre esperienze hanno dato lo stesso risultato.

L'*Anopheles maculipennis* e l'*Anopheles bifurcatus* si posarono 119 volte su colori oscuri e soltanto 33 su colori chiari: il *Culex pipiens* e il *Culex vexan* 349 volte su 120.

Sappiamo dunque come vestirci. Ma c'è una difficoltà. Le zanzare ci pinzano precisamente quando siamo meno vestiti e quando quel poco che portiamo è bianco.... è vero che si è al buio e che il bianco è neutralizzato. Bisognerà dunque cercare qualche altro mezzo difensivo....

Da PALMANOVA
Ancora l'orribile disgrazia di ieri

Ci scrivono in data 30:

Il fatto accennato ieri va rettificato così: il della Rica Luigi di Giorgio di anni 22 da Corgnolo, carradore alle dipendenze dell'ing. Lorenzetti se ne veniva a Palmanova ieri mattina su di un carro trainato da due buoi. Al passaggio a livello della ferrovia fra Palma e S. Giorgio i buoi si spaventarono per il passaggio rumoroso d'una motocicletta. Il della Rica nello smontare dal carro inciampò, cadde malamente, una ruota attraversò il suo corpo trasversalmente all'altezza della scapola.

Venne condotto agonizzante all'Ospedale ove due ore dopo esalò l'ultimo respiro.

L'autorità indaga per stabilire l'identità del motociclista.

Processone

Ieri alle due nella locale Pretura presente numerosissimo pubblico venne rifatto il processo intentato da una ragazza di S. Maria al parroco del paese stesso don Grinovero, Valentino. Il fatto del quale a suo tempo ci occupammo estesamente avvenne il 21 maggio. Il primo processo ebbe luogo il 20 giugno ma il r. pretore dichiarando la sua incompetenza lo rimandava al Tribunale di Udine, che a sua volta lo respinse l'altro di alla Pretura di Palmanova.

La Parte Civile è rappresentata dal dott. Cosattini e la difesa dall'avv. Bertacioli.

La P. C. solleva incidente per conflitto di giurisdizione e domanda vengano rimessi gli atti alla Cassazione.

La difesa risponde che prima occorre l'esaurimento del processo.

In questo senso sentenzia anche il sig. Pretore che ordina l'immediato proseguimento del dibattimento.

Assunti i testi a difesa e di accusa (quasi tutti quelli del primo processo, quindi inutile ripeterne le deposizioni) e dopo vivace ed interessante disputa tra la P. C. e la difesa, il R. Pretore dichiara non luogo a procedere in confronto di Don Grinovero per inesistenza di reato e condanna la querelante nelle spese. *S.*

Da S. VITO al Tagliamento
Una lettera dell'avv. Polo

Ci scrivono in data 31:

On. Redazione del « Giornale di Udine »

Codesto pregiato Giornale, largamente qui diffuso per la circostanza, porta una corrispondenza da San Vito, relativa al processo per diffamazione svoltosi il 28 corrente avanti il Pretore del II Mand. di Treviso in confronto della mia difesa sig.na Ernesta Truant di Ottaviano.

Alieno dal turbare la gioia di chi, beato lui, si contenta, mi sento obbligato *per dovere professionale* a dichiarare:

1. Che la sig.na Truant, quantunque beneficata dalla legge Ronchetti, ha sporto immediato appello;

2. Che se la parte contraria ce lo acconsente, pubblicheremo subito i verbali del dibattimento allo scopo di illuminare la pubblica opinione affinchè possa giudicare sui fatti deposti e non sulle *illazioni (!)* desunte da una condanna che può essere errata e che anche se giusta potrebbe esser riuscito increscìosa non soltanto alla parte imputata.

Non aggiungo una parola per essere tuttora la quistione sub judice e per non acuire una contesa deplorabile da chiunque ha un po' di buon senso e di buon cuore e che per tutti sarebbe stato meglio assai non si fosse agitata e non si agitasse più nelle aule giudiziarie, donde senno di padri e prudenza di uomini dovrebbero impedire che si discutessero consimili vertenze.

La ringrazio e mi credo.

Obbligatissimo
Dott. M. Polo avvocato

La sagra di Savorgnano

Ieri nella vicina Savorgnano ebbe luogo la annuale sagra di S. Giacomo, volgarmente detta sagra dei gamberi.

Alla sera vi accorse molta gente dei paesi limitrofi, ed ispecie da S. Vito.

Nella piazza, in una vasta piattaforma a padiglione, sfarzosamente illuminata ad acetilene, si ballò fin dopo la mezzanotte.

Da PORDENONE
Fattacci — Barbarani a Pordenone

Ci scrivono in data 30:

Si narra in paese d'una zuffa avvenuta la notte di domenica, alla quale prese parte un noto campione atletico pordenonese che consegnò al suo avversario, una buona dose di pugni.

Si diceva anzi che le condizioni di questi erano piuttosto gravi, ciò che da buona fonte ci risulta non vero, poichè il danneggiato ne avrà solo per circa sei giorni.

Non vogliamo discutere il fatto nelle cause che l'hanno prodotto, ma è logico però osservare l'assoluta mancanza di sorveglianza da parte delle autorità preposte all'ordine pubblico.

E' proverbiale che a Pordenone il servizio di P. S. è un mito. Eppure un centro importante come il nostro non dovrebbe essere sprovvisto come lo è di fatto, ed è indispensabile provvedervi una buona volta affinchè certe gesta che con frequenza si rinnovano, vengano ad essere impedite.

**

Il pubblico che accorse ad ascoltare il geniale e simpatico poeta veronese Barbarani fu in verità assai scarso.

E se in parte ne va data colpa al caldo eccessivo di questi giorni, non possiamo però non affermare anche una volta che l'apatia in fatto d'arte e di ciò ch'è bello regna sovrana nella nostra Pordenone. Triste constatazione questa che lasciò deluso il gentile poeta tanto ammirato e festeggiato ovunque, ed il bravo Francescon che avea apprestato questo divertimento fine coll'entusiasmo di chi sa apprezzare il buono ed il bello.

Da VENZONE
Una causa perduta dal Comune

Ci scrivono in data 30:

Fra le numerose cause che il Comune di Venzone ebbe a perdere in questi ultimi anni, la più importante e gravosa nel contempo per le finanze del Comune si è quella intentata dal sig. Bellina Luigi, la sentenza della quale venne pubblicata pochi giorni or sono.

Contro le tradizioni e contro anche il buon senso la passata amministrazione, stabilì che metà delle mura di cinta fossero di proprietà del Bellina e che questi dovesse pensare alla manutenzione ecc.

La sentenza invece fa ricadere al Comune gli obblighi di manutenzione di riatto delle mura essendo questi di di proprietà comunale e lo condanna inoltre a circa 1500 lire di spese e danni da liquidarsi in separata sede.

Cosa dicono quei signori che giudicarono essere le mura, erette a difesa della terra di Venzone, proprietà privata?

Per fortuna l'attuale amministrazione con a capo il conte Orgnani Martina, Baccinar Carlo e Castellani Giacomo saprà riparare ai mali del passato e far sì che Venzone abbia ancora a risorgere e diventare un centro degno del suo passato.

Da SACILE
Vittima del nuoto

Ci scrivono in data 30:

Oggi Francesco Busetto del fu Bortolo tuffandosi alle 11 circa per nuotare nel Livenza, miseramente periva.

Ballarin Corneglio e Marchio Enrico cercarono e rinvennero con le loro barche il cadavere.

Lascia la moglie e ben 7 figli nella più squallida miseria.

Un deragliamento preparato dai nihilisti?

Parigi 30. — Sul deragliamento dell'espresso per Colonia presso Charleroi si hanno questi particolari: Il treno partito alle ore 10 di sera dalla stazione nord di Parigi per Colonia, via Charleroi, uscì dalle rotaie al punto chilometrico 244 a Bussière. L'incidente è dovuto a malvolere poichè una rotaia era stata strappata poco prima che il treno passasse. In quel momento il treno percorreva un terrapieno alto otto metri; la locomotiva precipitò: il fuochista rimase ucciso sul colpo, il macchinista fu gravemente ferito.

I viaggiatori rimasero tutti incolumi. Secondo altre informazioni quando il treno stava per arrivare a Bussière il macchinista si accorse che il treno correva fuori delle rotaie e fece sforzi sovrumani per evitare il disastro. Riuscì infatti a rallentare la corsa cosicchè la locomotiva sola cadde e due vagoni si misero attraverso il binario impedendo al resto del treno di precipitare. Si deve alla freddezza del macchinista se nessun viaggiatore rimase ferito.

L'autorità giudiziaria di Charleroi ha aperto un'inchiesta. Secondo le informazioni che ho assunte due potrebbero essere i moventi dell'attentato. Alcuni lo attribuiscono ai nihilisti russi che volessero attentare alla vita del granduca Vladimiro che rientrava in Russia; altri ritengono che si volesse rubare gli ingenti valori che viaggiavano nel treno. Ma il granduca Vladimiro era partito col treno dell'1.50 del pomeriggio e i nihilisti si sarebbero meglio informati prima di commettere così grave attentato.

Note agricolo-commerciali
Il sale pastorizio in agricoltura

L'uso del sale pastorizio riesce sommamente utile agli animali domestici.

Bovini ed ovini particolarmente ne sono ghiottissimi.

Il sale somministrato in giusta dose, riesce altamente vantaggioso all'economia animale.

Tuttavia l'uso del sale pastorizio non è tuttora molto diffuso in Italia, specialmente nel Meridionale.

Il suo consumo fu nel 1905 di quintali 80,787 con un aumento di q. 3700 sull'annata precedente.

E' tuttora poca cosa.

Gli ostacoli che si frappongono alla sua diffusione sono principalmente due:

a) il caro prezzo dell'articolo;

b) le difficoltà inerenti alla sua distribuzione.

Sarebbe tempo che il ministero delle finanze ribassasse il prezzo del sale pastorizio che si vende oggi a lire 12 mentre costa allo Stato appena lire 8 il quintale.

Ma più che tutto sarebbe necessario che il sale pastorizio venisse venduto come il sale comune negli spacci di minuta vendita di generi di privativa che si trovano in campagna a portata di tutti gli agricoltori.

Una nuova vittoria dei coltivatori di tabacco indigeno

Da qualche anno in qua — come abbiamo altra volta notato — spira al ministero delle finanze un'aria nuova in favore della coltura indigena del tabacco.

Al costante e crescente aumento della concessione del numero delle piante e dei prezzi di acquisto, oggi succede una nuova facilitazione, a vantaggio dei coltivatori, consistenti in antecipazioni monetarie ai coltivatori per sottrarli alla usura e facilitarne il compito.

Questa specie di credito agrario fatto dello Stato per mezzo delle *Agenzie* ai coltivatori di tabacco, costituisce un grande ausilio per la coltura, la quale indubbiamente si estenderà sempre più con grande vantaggio del paese.

Noi, che fummo fra i primi a patrocinare la coltura nazionale del tabacco per sottrarre il nostro paese dal tributo di venticinque milioni di lire all'anno, siamo lieti di vedere come le nostre antiche idee trionfino con grande vantaggio dell'industria nazionale e del paese.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 31 Luglio ore 8 Termometro 22.8
Minima aperto notte 16.7 Barometro 752
Stato atmosferico: Bello Vento: S. E.
Pressione: crescente Ieri: Misto
Temperatura massima: 30.3 Minima 20.
Media 27 79 acqua caduta ml.

La verità al di sopra di tutti

L'*Adriatico* di Venezia, che è un vero museo di fiaschi, seguita a ripetere gli echi del successo dei radicali nelle elezioni di domenica, scagliandosi di nuovo contro la stampa liberale che accusa di aver fatto la campagna sulla base delle diffamazioni, delle calunnie e dei falsi.

Noi non siamo affatto sorpresi che l'*Adriatico*, amico sviscerato dell'on. Giolitti, sostenga con la parola squilibrata quei radicali di Udine che danno, appena possono, del buffone al Presidente del Consiglio.

Il diario veneziano, appunto per questa sua condotta incoerente e buffa, vede ridursi ogni giorno più il numero dei lettori e non è creduto.

Ma, poichè esso si presta a ripetere contro di noi accuse che gli vengono qui suggerite dalla mala fede, rispondiamo che di tutto quanto abbiamo affermato sull'amministrazione radicale abbiamo dato e diamo la prova: avessero avuto i radicali, invece che un centinaio, due mila voti di più, non si sarebbe potuto, nè si potrà far tacere il vero.

La stessa insistenza della stampa radicale nel volere che la votazione di domenica abbia spazzato via ogni brutta cosa, compresi i debiti del comune, non mostra quanto riesce molesta una discussione, anche la più serena, sulle condizioni del nostro comune? Non prova che i fatti rimangono e accusano sempre?

Vi sono a Udine 1600 cittadini (coscienti quanto i 1800 elettori radicali e più interessati a difendersi dagli sperperi delle amministrazioni pubbliche) che erano prima di noi convinti della bontà e del fondamento delle ragioni per cui abbiamo combattuto e, dopo l'elezioni, sono più convinti di prima che è assolutamente necessario di mutare indirizzo, senza badare al partito a cui appartengono gli amministratori.

Non siamo più ai tempi in cui le clientele, impadronitesi, coi soliti sistemi, del suffragio delle masse, potevano esercitare le piccole tirannie: ora, con l'aiuto di questi strumenti che si chiamano giornali, l'opinione pubblica ha una continua e potente influenza sul governo generale e locale del paese: ma i giornali bisogna che servano le idee non gli uomini e che, senza ammantarsi di titoli che non hanno più senso, con sicuro criterio, con ferma indipendenza, seguitino a difendere gli interessi delle collettività contro le vendette dei partigiani, gli sperperi dei megalomani, le miserie degli impreparati a cui il successo e lo champagne hanno montato la testa.

Aspettiamo che i fumi passino, e passeranno presto, per riprendere il ragionamento.

L'agitazione fra i carabinieri si è estesa anche a Udine

Nell'articolo che pubblichiamo oggi nella prima pagina, i lettori troveranno le ragioni dell'agitazione fra i carabinieri. Le ragioni tendono a rialzare il morale dell'arma, con opportuni provvedimenti; e da parte dei carabinieri, militi e sottufficiali, si manifesta la più assoluta fiducia nel comandante generale.

L'eco dell'agitazione sorta in altre città d'Italia si è avuta anche a Udine.

Ci riferiscono che ieri una sessantina di carabinieri tenne una riunione in caserma per discutere sull'atteggiamento da seguire in questa circostanza.

Il capitano comandante la compagnia fece suonare l'adunata, ma i carabinieri non risposero all'appello, benchè ripetuto altre due volte.

Si dice anche che sieno stati emessi dei fischi e delle grida ma non contro i superiori e che sui muri della caserma sieno state rinvenute delle scritte colle quali i carabinieri reclamano il riconoscimento dei loro diritti e l'esaudimento dei loro desiderati.

Su questi fatti fu anche inviato al *Corriere della sera* un telegramma che comparirà nel numero odierno.

Le nuove circoscrizioni per gli ispettori scolastici

Ecco le circoscrizioni scolastiche fissate nel Veneto col nuovo regolamento per gli ispettori.

Provincia di Belluno: due ispettori residenti uno a Belluno e l'altro a Feltre con una indennità complessiva di lire 2500; *Provincia di Padova*: tre ispettori, due residenti a Padova ed il terzo ad Este con una indennità di lire 3200; *Provincia di Rovigo*: due ispettori uno residente a Rovigo ed uno ad Adria con una indennità di lire 2000; *Provincia di Treviso*: tre ispettori residenti a Treviso Conegliano, e Montebelluna con una indennità di lire 3600; **Provincia di Udine**: quattro ispettori residenti ad Udine, Gemona, Cividale e Pordenone con una indennità di lire 4000; *Provincia di Venezia*: due ispettori ed una ispettrice: l'ispettrice ed un ispettore residenti a Venezia, l'altro a Mestre con una indennità di lire 2600; *Provincia di Verona*: tre ispettori ed una ispettrice: due ispettori e l'ispettrice residenti a Verona, un ispettore a Legnago con una indennità di lire 4000; *Provincia di Vicenza*: tre ispettori due residenti a Vicenza ed uno a Bassano con una indennità di lire 3600.

Società Alpina Friulana

La gita al Jof del Montasio avrà luogo nei prossimi giorni 4 e 5 agosto. Sabato: partenza da Udine alle 10.25, pernottamento a Nevea. Domenica: salita alla vetta, ritorno a Nevea, pranzo; ritorno a Udine domenica sera o lunedì mattina, a volontà.

Il Convegno Sociale avrà luogo a Pontebba in settembre. Il programma annunciato, nella valle del Cellina incontrava difficoltà di esecuzione, non essendo ancora completa la strada Montereale-Barcis; lo si rimanderà quindi all'anno venturo.

Lo sciopero dei falegnami allo stabilimento Sello

Abbiamo dato ieri i particolari e le cause dello sciopero dei lavoranti falegnami dipendenti dalla ditta Sello.

Gli scioperanti si rivolsero, come dicemmo, alla Camera del lavoro, e fu ottenuto il desiderato accordo così che oggi tutti gli operai ripresero il lavoro.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Adalgisa Vezzani-Lorenzani: Pauluzza Pietro L. 1, D'Aronco Italia 1, Rovere Giacomo 1.

Nigris Caterina di Giuseppe: Petruzzi Francesco L. 1.

Appiano Teresa ved. Gori: Viezzi Enrico L. 1.

Andreoli Rosina di Loneriacco: Cantoni Lazzaro L. 1.

Ciani Gio. Batta: La vedova Caterina Farra Franceschinis per se e figli L. 6.

Del Fabbro Enrico: Candussi Giovanni L. 2, Rinoldi Giovanni 1, Bellavitis Ugo 1, Vidoni Valentino 1, Malignani Arturo 10, Famiglia Morelli 1, Ronzoni Italico 1.

Rho Giuseppe: Ronzoni Italico L. 1.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Nell'anniversario della morte di Vittoria d'Asta: Famiglia Misani L. 5, Famiglia Nallino 3, Famiglia Fracassetti 3.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Ciani G. Batta: Pitassi Tullio L. 1.
Nigris Caterina: Maria Cotterli L. 0.50.
Rossi Giuseppe: Maria Cotterli L. 1.

Nelle federazioni

Il Consiglio direttivo della sezione udinese della Federazione italiana dei lavoratori del libro, ha diramato una circolare ai tipografi, spiegando gli scopi della lega, diretti non a gite di piacere come fino ad ora ma all'organizzazione e alla resistenza.

Nella circolare si accenna anche alle sopraffazioni padronali in diverse tipografie ove manca la tariffa di lavoro, e ai danni dell'impiego delle donne.

Infine si raccomanda l'adesione alla lega.

— Anche il consiglio direttivo della sezione udinese, ramo impiegati, della federazione nazionale dei dazieri ha diramato ai colleghi una circolare in cui è detto fra altro:

« L'unica mira e meta nostra, si è quella di estendere l'Associazione a tutti indistintamente i dazieri della nostra grande Provincia, facendoli federati, per formare una Sezione, la cui vita sia superbamente rigogliosa, lussureggiante ad esuberanza nel suo morale ed a nessuna delle consorelle italiane seconda, e ciò per la miglior salvaguardia del diritto voluto ed acquisito da ogni Daziere, diritto che noi esigiamo sia rispettato e finalmente riconosciuto nella « Sicurtà dell'impiego presente ed avvenire per tutti indistintamente i Dazieri. »

« A garantire dunque il pane alle nostre famiglie, e perchè un giorno non ci rimorda la coscienza di non aver in tempo ottemperato al dovere di veri affettuosi padri di famiglia, per le nostre spose, per i nostri cari pargoli, acchè un giorno non abbiano a rimanere sul lastrico, con lo strazio nel nostro cuore di saperli famelici nell'impossibilità di eliminare le torture di si care e preziose esistenze, è dover nostro di ascriverci tutti all'ormai potente Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, che già conta migliaia e migliaia di confederati.

« Ogni daziere sia previdente, e conscio del grave pericolo cui è minacciato assieme alla famiglia, venga a noi ed all'ombra del vessillo Federale dal motto « Tutti per uno, uno per tutti » vedrà riconosciuti i propri diritti, e rispettata e degnamente l'opera sua benemerita. In alto i cuori! Ed ogni buon daziere facendosi attivo e cosciente propagandista dell'auspicata idea federale, sortirà degno figlio del generoso forte Friuli.

« La modestissima tassa federale: Cent. 50 per l'ammissione e L. 1, per trimestre, per ogni singolo Socio non può certo impedire ad alcun Daziere di federarsi. »

Alla Società Veneta

Il sig. Federico Zenari già segretario del locale ufficio della Società Veneta, e passato collo stesso grado al più importante ufficio di Padova, ha raggiunto oggi la nuova destinazione.

Al distinto funzionario che si era qui acquistato le generali simpatie per la sua valentia e per i modi cortesi, inviamo il nostro saluto affettuoso e cordiale.

Tentato borseggio. Ieri a mezzogiorno il vigile urbano Novello, in piazza Umberto I procedette all'arresto di certo Cipriano Bocus di Felice, d'anni 44 da Budoia, perchè aveva tentato di rubare l'orologio a tal Giuseppe Cescon di Giovanni d'anni 19, mentre questi dormiva su di un sedile.

Funerali. Ieri nel pomeriggio, alle 5, furono rese le onoranze estreme alla salma del compianto Giuseppe Jacob, già comproprietario della tipografia Jacob e Colmegna ora Tosolini.

Il corteo mosse dalla via del Carbone verso la chiesa di S. Giacomo. Precedevano il clero e due operaie della tipografia Tosolini con una corona. Seguivano il feretro, su cui posava la corona della famiglia, i proprietari di tipografia Bardusco, G. B. Doretti, Tosolini e Vatri, i capi operai Sponghia, Bosetti, e numerosi operai tipografi.

Smarrim[...] rita una spilla [...] brunito con d[...] Trattandosi [...] prega la perso[...] di portarla all[...] gli verrà data[...]

Monte di [...] giorni 4, 7, 1[...] 1906 alle ore [...] incanti si proc[...] effetti preziosi[...] *bianco*, assunt[...] 1904. Un'ora [...] luogo l'esposi[...] dell'articolo 2[...]

BIBL[...]

Racconti umor[...] duzione di I[...] illustrazioni[...] via Garibald[...]

Tutti hann[...] Twain: molti [...] il più grande [...] na pochi con[...] parte minima [...] La risposta [...] finora nessun [...] abbastanza se[...] zione.

Gli editori [...] ritano encomi[...] il primo volu[...] di Mark Twai[...] ricano ha aut[...] sta traduzion[...] non è stata i[...]

I racconti [...] pubblicati in [...] mero di venti[...] gnosissimo. I[...] rosi scritti di[...] sima, sia perc[...] scrittore son[...] bisognava da[...] abbastanza p[...] dell'ingegno [...] lume è illustr[...] che risponde [...] che in pochi [...] bella fama in [...] Nessuno meg[...] trarre lo spiri[...]

Il pubblico [...] buon viso ad[...] grado di app[...] rista del mon[...]

CRONAC[...]
Corte[...]

La breve [...] d'Assise si è [...] rico del cont[...] di aver infer[...] coltellata [...] spalla sinistr[...] gionandole [...] concorsero [...] Gus, resosi [...] Fu condanna[...] a 5 anni di [...] uffici e agli [...] deva il cav. [...] dici Canoser[...] Trabucchi.

IN[...]
Ruolo [...]

da trattarsi [...] di agosto 19[...]

Martedì 1. [...] 2 liberi, Con[...] dissera; Call[...] bando, dif. i[...] contrabbando [...] libero, ingiu[...] Enrico e C., [...] dif. Driussi.

Venerdì 3. [...] 3 liberi, ma[...] Sartogo; Cas[...] contrav. dazi[...]

Sabato 4. — [...] lesioni, testi [...] Vittorio, id., [...] id; Piputto I[...] dif. Bertaciol[...]

Giovedì 9. [...] contrabbando [...] zan Augusto [...] dif. id.; Misc[...] contrabbando [...]

Lunedì 13. [...] furto, testi 3[...] Luigi, libero [...] Baldassi Giu[...] appello, dif. [...]

CORTE D'[...]

An[...]

Il 1 sette[...] Teresa di a[...] resse una le[...] tonio impone[...] nacciandolo [...] sarebbe anda[...] lera; aggiung[...] duto il cuore [...] salutandolo...

Per questo [...] morose il tri[...] dannò la Bor[...] sione e 120 [...]

La Corte d[...] sentenza.

Per le ripet[...] d'Amministrazi[...] lorda facilitazio[...]

Smarrimento. Ieri venne smarrita una spilla da signora in argento brunito con due ritrattini in smalto.

Trattandosi di un caro ricordo si prega la persona che l'avesse trovata di portarla alla nostra Redazione dove gli verrà data competente mancia.

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 4, 7, 11, 18, 21, 25, 28 Agosto 1906 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a pegno a 15 dicembre 1904. Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del regolamento.

BIBLIOGRAFIA

Racconti umoristici di Mark Twain. Traduzione di Livia Bruni, con numerose illustrazioni di Attilio — S. Lattes e C., via Garibaldi, 3, Torino — L. 2.50.

Tutti hanno sentito parlare di Mark Twain: molti sanno perfino che egli è il più grande umorista dei tempi nostri, ma pochi conoscono in Italia, anche in parte minima la sua produzione. Perchè? La risposta è molto semplice: perchè finora nessun editore aveva avuto l'idea abbastanza semplice di farne una traduzione.

Gli editori Lattes e C. di Torino meritano encomio per aver osato pubblicare il primo volume di racconti umoristici di Mark Twain. Il grande scrittore americano ha autorizzato Livia Bruni a questa traduzione e la signora Livia Bruni non è stata impari alla difficile impresa.

I racconti umoristici di Mark Twain, pubblicati in questo volume sono in numero di venti, e scelti con criterio ingegnosissimo. Infatti una scelta dei numerosi scritti di Mark Twain era difficilissima, sia perchè molti bozzetti dello stesso scrittore sono intraducibili, sia perchè bisognava dare in questo volume un'idea abbastanza precisa delle caratteristiche dell'ingegno di Mark Twain. Il nitido volume è illustrato da quello squisito artista che risponde al pseudonimo di *Attilio* e che in pochi anni si è acquistato una bella fama in questo genere di vignette. Nessuno meglio di Attilio, poteva penetrare lo spirito di Mark Twain.

Il pubblico italiano farà senza dubbio buon viso ad un libro che lo mette in grado di apprezzare il più grande umorista del mondo. B.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

La breve sessione alla nostra Corte d'Assise si è chiusa col processo a carico del contadino Gus Luigi, accusato di aver inferto il 5 marzo 1905 una coltellata con arma da taglio alla spalla sinistra a Teresa Romantig, cagionandole anche altre lesioni, che concorsero a causarne la morte. Il Gus, resosi irreperibile, è contumace. Fu condannato a 9 anni di reclusione, a 5 anni di interdizione dai pubblici uffici e agli accessori di legge. Presiedeva il cav. Bassano Sommariva, giudici Canoserra e Rieppi, P. M. il cav. Trabucchi.

IN TRIBUNALE
Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella I quindicina del mese di agosto 1906.

Martedì 1. — Fornasino Angela e C., 2 liberi, Contrabbando, testi 2, dif. Baldissera; Calligaro Anna, libera, contrabbando, dif. id.; Calligaro Pierina, libera, contrabbando dif. id.; Billia Giacomo, libero, ingiurie, ap., dif. id.; Agostini Enrico e C., 8 liberi, ricettazione, ap., dif. Driussi.

Venerdì 3. — Tedeschi Antonio e C., 3 liberi, malitrattamenti, testi 5, dif. Sartogo; Casasola Marina e C., 2 liberi, contrav. daziaria, testi 2, dif. id.

Sabato 4. — Cargnello Giuseppe, libero, lesioni, testi 5, dif. Bertacioli; Pezzetta Vittorio, id., maltrattamenti, testi 3, dif. id; Piputto Luigi, id., minacce, appello, dif. Bertacioli.

Giovedì 9. — Raunich Pietro, libero, contrabbando, testi 1, dif. Chiussi; Azzan Augusto, id., diffamazione, testi 1, dif. id.; Miscania Angelo, id., violenza e contrabbando, testi 2, dif. id.

Lunedì 13. — Sdrigotti Irene, libera, furto, testi 3, dif. Colombatti; Toffoletti Luigi, libero, renitenza leva, dif. id.; Baldassi Giuseppe, libero, malitrattamenti, appello, dif. id.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Amore e morte

Il 1 settembre 1905 Bonan Italia Teresa di anni 21, di Bagnarola, diresse una lettera a certo Coassin Antonio imponendogli di sposarla e minacciandolo che in caso contrario lui sarebbe andato in sepoltura, lei in galera; aggiungeva che egli avrebbe veduto il cuore in sua mano e chiudeva salutandolo... con un coltello al cuore.

Per questo sanguinarie minaccie amorose il tribunale di Pordenone condannò la Bona a 50 giorni di reclusione e 120 lire di multa.

La Corte d'Appello ha confermato la sentenza.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

ULTIME NOTIZIE

Due nuovi documenti papali
Per la costituzione delle corporazioni religiose
Murri condannato all'inerzia

Roma, 30. — Stasera l'*Osservatore Romano* pubblica due documenti pontifici. Il primo, in latino, riguarda la costituzione degli ordini e delle congregazioni religiose. In esso si stabilisce che d'ora innanzi il permesso di costituirsi in congregazioni religiose dipenderà esclusivamente dal Papa, mentre prima tale facoltà veniva concessa dai vescovi. Il secondo documento è una lettera del Papa scritta in italiano nella quale si condanna la dottrina di Don Romolo Murri e si obbliga il clero cattolico a non seguire le idee di lui ed impedisce al Murri di predicare e fare propaganda sotto pena di sospensione *a divinis*.

I probabili successori di Fusinato

Roma, 30. — Le dimissioni del ministro Fusinato sono confermate ufficialmente. Persona bene informata assicura che la nomina del successore non si farà attendere molto. Fra i nomi che si fanno noto quello di Rava, di de Marinis e di Orlando. Il più quotato è Orlando, per la competenza che ha in un'amministrazione tanto difficile come è quella dell'istruzione.

La scelta di Orlando era stata ostacolata dal fatto che già due siciliani fanno farte del Gabinetto. Il decreto di nomina verrà pubblicato contemporaneamente a quello dell'accettazione delle dimissioni di Fusinato.

Un bel caso alle Assise di Milano

Milano, 30. — Un caso veramente curioso avvenne oggi alla Corte d'Assise. La Corte giudicava in contumacia senza giurati certo Daniele Magni, imputato di omicidio, ed assolveva l'imputato per mancanza di prove. L'imputato che da un anno la polizia ricercava inutilmente assisteva tranquillamente al suo processo dai posti del pubblico. Quando udì la sentenza si mise a gridare ai giudici; Grazie! Grazie!

Carabiniere che ferisce mortalmente un malvivente

Monteporzio, (Pesaro-Urbino) 30. — Un carabiniere ed un soldato di fanteria avendo imposto silenzio ad alcuni giovinastri che cantavano, furono da questi oltraggiati anche con vie di fatto. Il carabiniere esplose due revolverate in aria, ma, vistosi a mal partito, con terzo colpo ferì al petto uno degli oltraggiatori, tale Pensironi, che fu giudicato in pericolo di vita.

Altro disastro sulla ferrovia in America
3 morti 100 feriti

Francoforte, 30. — La *Frankfurer Zeitung* annuncia da Nuova York: A poca distanza da Pong Skeepsee, deragliò un treno diretto della ferrovia centrale. La locomotiva e il carro postale precipitarono nel fiume Hudson. Si ebbero tre morti e circa cento feriti.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Granoturco all'Ett. da L. 14.— a 15.15
Frumento da 16.30 a 17.30
Segala da 13.— a 13.30.

Pere	al Kg.	da 10 a 35
Prugne	»	» 7 a 20
Uva	»	» 45 a 60
Pomi	»	» 8 a 16
Pesche	»	» 25 a l.10

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.55, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14,36, 19,36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1908 — Tipografia G. B. Doretti